

GL 0DUWHG u JHQQDLR

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	19/01/2021	<i>APPALTI: NEL 2020 IN CRESCITA SOLO LE FS. NEL 2021 AL VIA 46 CANTIERI (G.Santilli)</i>	3
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
11	Il Sole 24 Ore	19/01/2021	<i>IL CYBER RISK SCALA LA CLASSIFICA DI ALLIANZ (G.Mancini)</i>	8
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	19/01/2021	<i>RISTORI, CON FATTURATO IN CALO DEL 33% RIMBORSI PARZIALI SUI COSTI FISSI (M.Mobili/G.Trovati)</i>	10
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	19/01/2021	<i>SUPERBONUS, NON SEMPRE IL RISPARMIO E' ANCHE GREEN (L.Rollino)</i>	12
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
1	Italia Oggi	19/01/2021	<i>I COMPENSI DEI REVISORI LEGALI PERSONE FISICHE SONO TROPPO BASSI</i>	14
33	Italia Oggi	19/01/2021	<i>ABILITAZIONI WEB IL 23 FEBBRAIO (M.Damiani)</i>	15
<b>Rubrica Professionisti</b>				
27	Il Sole 24 Ore	19/01/2021	<i>COMPENSI DEI TECNICI, CRITERI DA INDIVIDUARE PER ALCUNE ATTIVITA' (L.Rollino)</i>	16
<b>Rubrica Fisco</b>				
23	Il Sole 24 Ore	19/01/2021	<i>PRIMA CASA LA PERTINENZA AUMENTA IL BONUS PER IL RIACQUISTO (A.Busani)</i>	17
1	Italia Oggi	19/01/2021	<i>LE PERTINENZE SONO ESCLUSE DAL CALCOLO DELLE UNITA' IMMOBILIARI (F.Poggiani)</i>	18
28	Italia Oggi	19/01/2021	<i>L'IMPORTO DELLO SCONTO PRATICATO NON RIDUCE L'IMPONIBILE</i>	19

**OSSERVATORIO CRESME****LE INFRASTRUTTURE**

Appalti: nel 2020 in crescita solo  
le Fs. Nel 2021 al via 46 cantieri

Giorgio Santilli — a pag. 2

# Appalti: nel 2020 tira solo Fs, al via 46 cantieri nel 2021

**Osservatorio Cresme.** A sorpresa crescono del 9,9% i bandi di lavori nel 2020, ma senza ferrovie ci sarebbe un calo del 14,6%  
Tutte le opere in partenza quest'anno di Rfi (9,8 miliardi) e Anas

**Giorgio Santilli**

Il 2020 è stato anche per gli appalti di lavori pubblici un anno del tutto anomalo: ancora non si vedono gli effetti del decreto semplificazioni che consente di avviare lavori senza bandi di gara e quindi i bandi di gara hanno tenuto - nonostante la pandemia - con una crescita dell'importo totale messo a gara del 9,9%, 43,3 miliardi contro i 39,4 del 2019. Ma a guardare dentro questo dato sorprendente c'è esclusivamente la spinta del gruppo Fs e in particolare di Rfi. Il settore ferroviario ha infatti mandato in gara un importo poco meno di tre volte superiore a quello del 2019, passando da 4,8 a 13,8 miliardi. Le ferrovie rappresentano ora il 31,8% del mercato degli appalti mentre nel 2019 rappresentava il 12,2%. Se si aggiungono gli appalti Anas - che ha pubblicato bandi di gara per altri 5,7 miliardi in crescita del 32% - il gruppo Fs rappresenta oltre il 45% del mercato. Il traino delle opere ferroviarie sul totale degli appalti si può vedere anche da un altro conto: se al mercato complessivo togliamo gli appalti ferroviari, il mercato anziché crescere del 9,9% scende del 14,6%.

E evidente quindi che la spinta - venuta dallo stesso gruppo Fs e soprattutto dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli - a scongelare il contratto di programma Rfi e a tradurre in appalti e cantieri quei finanziamenti ha prodotto i primi importanti risultati.

Anche perché confermati da un altro documento riservato, stavolta contenente dati del piano industriale Fs elaborati dalla Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture coordinata da Giuseppe Catalano. Il documento - formato da alcune carte d'Italia - evidenzia i cantieri aperti da Rfi e Anas nel 2020 e quelli che la programmazione Fs prevede siano aperti nel 2021 sulla base dell'avanzamento delle progettazioni, dei processi autorizzativi e delle stesse gare (ma anche dalla possibilità concessa dal decreto semplificazione di ridurre a sessanta giorni il tempo per l'affidamento).

Le due carte principali riguardano i cantieri di Rfi e Anas. Rete ferroviaria italiana ha aperto 19 cantieri nel 2020 e ha in programma di aprirne 22 nel corso del 2021 per un valore complessivo delle opere che partono di 9,8 miliardi. Fra i primi ci sono il

potenziamento della Gallarate-Laveno, la Brescia-Verona ad alta velocità, il nodo di Genova e il completamento delle gallerie del Terzo valico, la galleria Castello sull'Adriatica, la tratta Apice Hirpinia sulla Napoli-Bari (l'elenco completo nella mappa in alto sulla destra con il colore azzurro). Più interessante la lista dei cantieri che stanno per aprire: il 2° lotto costruttivo della Verona-Vicenza, il ponte Gardena sulla Fortezza-Verona, la velocizzazione dell'elettrificazione della Mestre-Ronchi sud, il collegamento ferroviario per l'aeroporto di Genova, l'adeguamento della Prato-Bologna (tratta Vernio-Prato), il collegamento del porto di Livorno con l'interporto di Guasticce, il raddoppio della Spoleto-Campello sulla Orte-Falconara, mentre nel Sud spiccano tre tratte della Napoli-Bari, due tratte della Potenza-Foggia (elettificazioni), l'upgrade tecnologico della Sibari-Catanzaro-Lamezia Terme, il raddoppio della Giampiglieri-Fiumefreddo sulla Messina-Catania (l'elenco completo nella mappa in alto in colore verde).

I numeri dell'Anas sono meno buoni dall'Osservatorio Cresme, con

una riduzione dei bandi di gara del 33% (ma bisogna ricordare che De Micheli ha fatto forte pressing sull'Anas come su Rfi per utilizzare il Dl semplificazioni con affidamento di lavori anche senza bando di gara). Nella mappa l'Anas registra 19 opere cantierate nel 2020 (colore azzurro), 9 opere da cantierare nel 2021 (colore verde) e 15 opere da appaltare (colore rosso), a conferma che la progettazione è a uno stadio meno avanzato.

La terza carta d'Italia in basso evidenzia invece le 16 opere di trasporto rapido di massa (metropolitane in blu, tranvie e filovie in arancione) per cui è prevista l'apertura di can-

tieri nel 2021. Fra le opere principali la tratta Venezia-Colosseo della metro C di Roma, la M2 e la Milano-Lambrate nel capoluogo lombardo, la tranvia Leopolda-Plagge a Firenze, i cantieri archeologici Dante-Garibaldi a Napoli, il sistema ferroviario metropolitano a Reggio Calabria, la Circumetnea a Catania.

De Micheli commenta i dati: «Rappresentano - dice - una forte crescita del numero dei cantieri, nonostante la pandemia. È un segnale molto importante per l'economia e dimostra che la ripresa è possibile nel segno del lavoro e dello sviluppo. Le opere pubbliche sono un trai-

no fondamentale per tutto il sistema Italia ed in particolare per colmare il divario con il Mezzogiorno». De Micheli ribadisce anche che «l'impegno nel Recovery Plan è poderoso per tutto il Sud» e fa «un esempio per me fondamentale: in Calabria abbiamo deciso di investire complessivamente 2 miliardi e 900 milioni per le infrastrutture ferroviarie. Di questi - aggiunge De Micheli - un miliardo e 800 milioni serviranno per avviare la realizzazione della linea di Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**19.556**

**milioni di euro in gara**  
 È l'importo complessivo messo in gara da Rfi e Anas nel corso del 2020

**La spinta del ministro delle Infrastrutture ha scongelato i contratti di programma delle due società**

**Nei programmi del Mit c'è anche l'apertura dei cantieri per 15 fra metropolitane, tranvie e filovie**

**9,8**

**miliardi**  
 È l'importo delle opere che Rfi ha in programma di cantierare nel corso del 2021



**Soddisfazione.** La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha lavorato per scongelare la realizzazione delle opere di Rfi e Anas previste dai rispettivi contratti di programma. «Ora con il Recovery Plan rilanciamo un impegno poderoso per il Mezzogiorno»

**+186,4%**

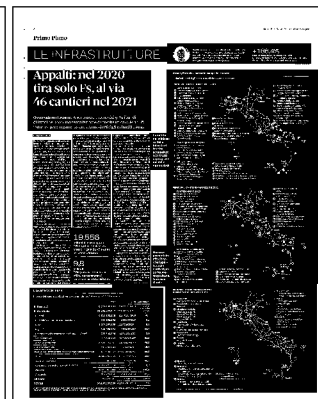
**I BANDI MESSI IN GARA DALLE FERROVIE**  
 L'importo dei bandi di lavori del settore ferroviario è passato dai 4,8 miliardi del 2019 ai 13,8 miliardi del 2020

**L'andamento delle gare**

Importo dei bandi pubblicati per tipo committente. Totale mercati\*. Valori in euro

	2019	2020	VARIAZIONE %
<b>Enti centrali</b>	5.501.489.134	2.440.733.453	<b>-55,6</b>
<b>Enti territoriali</b>	21.268.226.740	17.619.773.737	<b>-17,2</b>
Comuni	6.810.853.218	6.246.234.869	<b>-8,3</b>
Comunità montane e Unioni dei Comuni	206.138.266	225.083.893	<b>9,2</b>
Province	1.077.267.159	1.177.963.374	<b>9,3</b>
Regioni	612.696.671	764.080.287	<b>24,7</b>
Gestori reti, infrastrutture e servizi pubblici locali	4.723.699.506	4.391.201.951	<b>-7,0</b>
Sanità pubblica	2.312.329.168	1.822.214.495	<b>-21,2</b>
Altri enti territoriali	5.525.242.751	2.992.994.869	<b>-45,8</b>
<b>Enti di Previdenza</b>	142.383.894	77.354.211	<b>-45,7</b>
<b>Gestori reti, infrastrutture e servizi pubblici nazionali</b>	12.467.634.253	23.171.096.967	<b>85,8</b>
Anas	4.348.835.655	5.763.102.176	<b>32,5</b>
Società miste Anas	3.043.784	5.772.594	<b>89,7</b>
Concessionari gestori rete autostradale	2.600.225.514	2.752.516.237	<b>5,9</b>
Ferrovie	4.815.807.844	13.793.635.291	<b>186,4</b>
Altri gestori	699.721.456	856.070.669	<b>22,3</b>
<b>Altri enti</b>	26.621.537	6.941.985	<b>-73,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>39.406.355.558</b>	<b>43.315.900.353</b>	<b>9,9</b>

(\*) Dati al netto delle concessioni di servizi per il servizio di distribuzione del gas e senza l'importo dei servizi delle altre concessioni di servizi, che prevedono anche lavori, di importo superiore a 50 milioni di euro. Fonte: Cresme Europa Servizi



**Strade, ferrovie e metro: la mappa delle opere**

I principali cantieri già aperti e quelli da avviare quest'anno

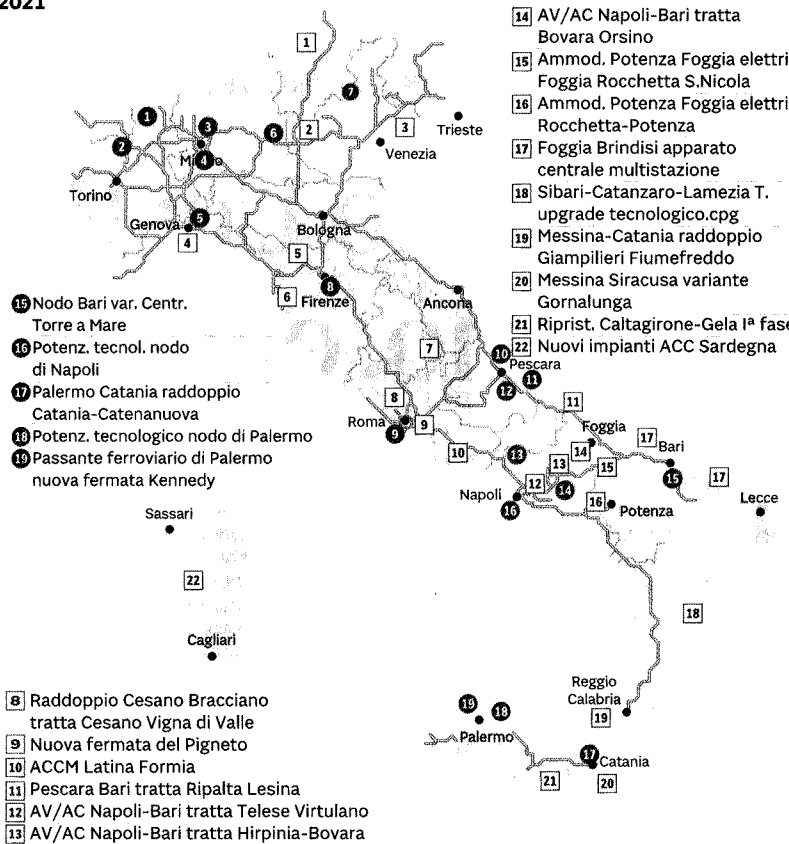
**PRINCIPALI CANTIERI RFI 2020 E 2021**

**CANTIERI APERTI 2020**

- 1 Potenziamento Gallarate-Laveno
- 2 Elettificazione Santhià Biella
- 3 PRG Lambrate
- 4 Milano potenziamento nodo e nuova fermata Tibaldi
- 5 Nodo di Genova e III° valico completamento gallerie
- 6 AV/AC Milano Verona tratta Brescia-Verona
- 7 Elettificazione Vittorio Veneto
- 8 Nodo di Firenze upgrading tecnol.
- 9 Potenziamento tecnologico nodo di Roma
- 10 Barriere antirumore Montesilvano
- 11 Pescara Termoli apparato centrale multistazione
- 12 Linea Adriatica Galleria Castello
- 13 Elettificazione Linea Molisana
- 14 AV/AC Napoli Bari tratta Apice-Hirpinia

**CANTIERI DA APRIRE 2021**

- 1 Raddoppio Verona Fortezza-Ponte Gardena
- 2 Linea Milano-Venezia tratta Verona-Vicenza II° lotto costr.
- 3 Velocizzazione Mestre Trieste tratta Mestre Ronchi sud
- 4 Colleg. ferroviario aeroporto di Genova
- 5 Adeguamento Prato Bologna tratta Vernio-Prato
- 6 Collegamento Porto di Livorno-Interporto di Guasticce
- 7 Orte Falconara raddoppio Spoleto Campello



- 15 Nodo Bari var. Centr. Torre a Mare
- 16 Potenz. tecnol. nodo di Napoli
- 17 Palermo Catania raddoppio Catania-Catananuova
- 18 Potenz. tecnologico nodo di Palermo
- 19 Passante ferroviario di Palermo nuova fermata Kennedy
- 20 Raddoppio Cesano Bracciano tratta Cesano Vigna di Valle
- 21 Nuova fermata del Pigneto
- 22 ACCM Latina Formia
- 23 Pescara Bari tratta Ripalta Lesina
- 24 AV/AC Napoli-Bari tratta Teleso Virtulano
- 25 AV/AC Napoli-Bari tratta Hirpinia-Bovara

- 14 AV/AC Napoli-Bari tratta Bovara Orsino
- 15 Ammod. Potenza Foggia elettrif. Foggia Rocchetta S.Nicola
- 16 Ammod. Potenza Foggia elettrif. Rocchetta-Potenza
- 17 Foggia Brindisi apparato centrale multistazione
- 18 Sibari-Catanzaro-Lamezia T. upgrade tecnologico.cpg
- 19 Messina-Catania raddoppio Giampilieri Fiumefreddo
- 20 Messina Siracusa variante Gornalunga
- 21 Riprist. Caltagirone-Gela I° fase
- 22 Nuovi impianti ACC Sardegna

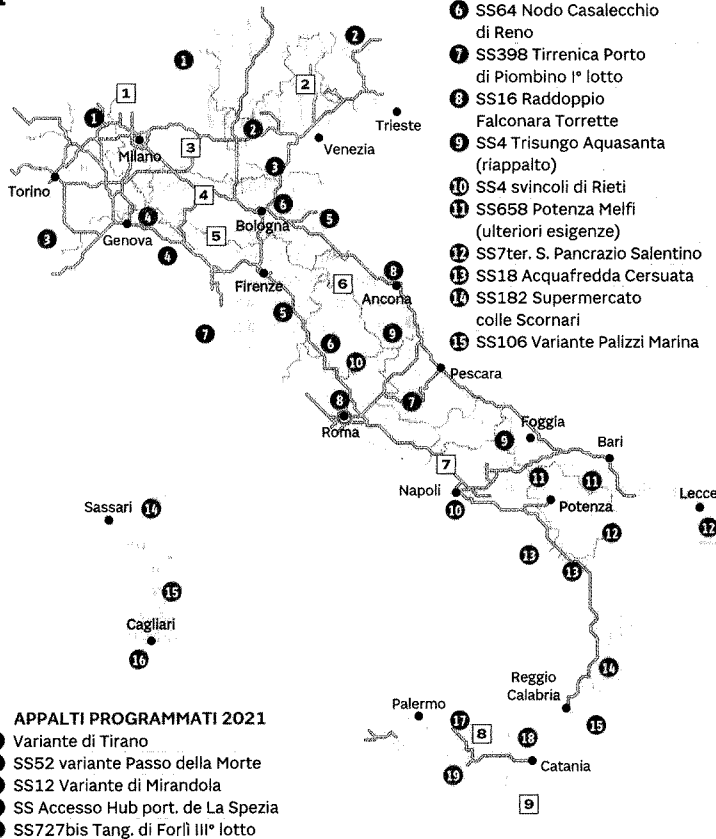
**PRINCIPALI CANTIERI ANAS 2020 E 2021**

**CANTIERI APERTI 2020**

- 1 Tangenziale di Novara
- 2 Tangenziale di Vicenza
- 3 SS20 Nuovo tunnel del Colle di Tenda
- 4 SS45 Torriglia Montebruno
- 5 E78 lotto 4 Civitella Lampugnano
- 6 SS318 Valfabbrica Casacastalda
- 7 SS260 Cag. Amiterno-Amatrice
- 8 SS4 raccordo A1
- 9 SS369 S. Marco dei Cavoti-S. Bartolomeo in Galdo
- 10 SS268 Svincolo Scafati Agri
- 11 SS655 I° tronco I° lotto
- 12 SS176 Pisticci
- 13 SS106 II° Megalotto
- 14 SS597 Sassari Olbia
- 15 SS125 Terrenia Tortoli
- 16 SS195 Cagliari Pula
- 17 SS117 Lotto B2
- 18 SS284 Bronte Adrano
- 19 SS640 degli Scrittori

**CANTIERI DA APRIRE 2021**

- 1 SS340 Variante Tremezzina SS7 Connessione variante
- 2 Bassano del Grappa
- 3 SS9 Variante Casalpuisterlengo
- 4 SS9 Tangenziale Nord Reggio E.
- 5 SS1 Accesso Hub portuale di La Spezia
- 6 SS219 Gubbio Umbertide II° lotto
- 7 SS372 S. Salvatore Telesino-Benevento
- 8 SS117 Lotto B5
- 9 SSV Licodia Eubea variante di Caltagirone



**APPALTI PROGRAMMATI 2021**

- 1 Variante di Tirano
- 2 SS52 variante Passo della Morte
- 3 SS12 Variante di Mirandola
- 4 SS Accesso Hub port. de La Spezia
- 5 SS727bis Tang. di Forlì III° lotto

- 6 SS64 Nodo Casalecchio di Reno
- 7 SS398 Tirrenica Porto di Piombino I° lotto
- 8 SS16 Raddoppio Falconara Torrette
- 9 SS4 Trisungo Aquasanta (riappalto)
- 10 SS4 svincoli di Rieti
- 11 SS658 Potenza Melfi (ulteriori esigenze)
- 12 SS7ter. S. Pancrazio Salentino
- 13 SS18 Acquafredda Cersuata
- 14 SS182 Supermercato colle Scornari
- 15 SS106 Variante Palizzi Marina

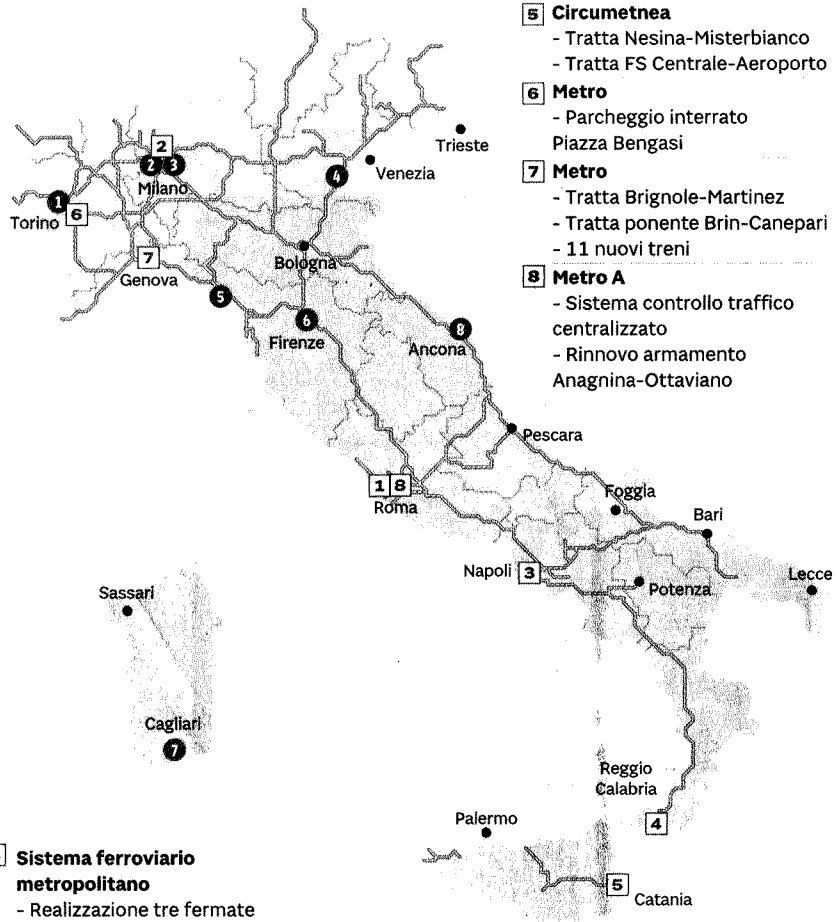
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**PRINCIPALI CANTIERI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA 2020 E 2021**

- 1** **Tranvia 10**  
Collegamento corso Giulio Cesare
- 2** **Tranvia Milano-Lambrate**  
Primo lotto
- 3** **Circolare Filoviaria**  
Corsia preferenziale  
Cappelli-Tertulliano  
Corsia preferenziale  
Pergolesi-Piccinini
- 4** **Tranvia M3**  
Tratta stazione Voltabarozzo
- 5** **Filovie**  
Nuove linee ed estensione esistenti
- 6** **Tranvia 4.1**  
Tratta Leopolda-Piagge
- 7** **Tranvia**  
Acquisto 3 tram
- 8** **Tranvia**  
Ripristino e ampliamento
  
- 1** **Metro C**  
- Tratta P. Venezia-Colosseo
- 2** **Metro M2**  
- Sostituzione impianto segnalamento e armamento  
- Interventi adeguamen. antincendio  
- Rinnovo flotta treni (21)
- 3** **Metro 1**  
- Cantieri archeol. Dante-Garibaldi  
- Ammodernam. deposito Campegna

- 4** **Sistema ferroviario metropolitano**  
- Realizzazione tre fermate

- 5** **Circumetnea**  
- Tratta Nesina-Misterbianco  
- Tratta FS Centrale-Aeroporto
- 6** **Metro**  
- Parcheggio interrato  
Piazza Bengasi
- 7** **Metro**  
- Tratta Brignole-Martinez  
- Tratta ponente Brin-Canepari  
- 11 nuovi treni
- 8** **Metro A**  
- Sistema controllo traffico centralizzato  
- Rinnovo armamento  
Anagnina-Ottaviano



Fonte: Elaborazione della Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture su dati Fs

**IL BAROMETRO DEI RISCHI**

# Il cyber risk scala la classifica di Allianz

**In un sistema sempre più digitalizzato cresce il timore di attacchi informatici**

**Giovanna Mancini**

Lo chiamano il «Covid-Trio»: sono i tre rischi più percepiti e temuti dalle imprese in tutto il mondo, secondo la decima edizione dell'Allianz Risk Barometer. Sul podio sale infatti lo «scoppio della pandemia», che in passato non aveva mai superato la 16esima posizione e quest'anno fa un salto fino alla seconda posizione, a livello globale, e alla terza in Italia. Ma gli effetti legati al Covid-19 si fanno sentire anche sulle altre posizioni, come spiega Nicola Mancino, rappresentante di Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs) in Italia: «La pandemia, che l'anno scorso era solo al 17esimo posto tra le indicazioni dei risk manager intervistati, quest'anno non solo emerge come uno dei principali rischi percepiti, ma influenza anche gli altri - osserva Mancino - l'interruzione di attività, che è il primo a livello mondiale e il secondo in Europa e in Italia, e i rischi informatici, terzi su scala mondiale, ma al primo posto nei Paesi europei, compreso il nostro».

Non solo: la percezione del rischio

in qualche modo si polarizza attorno a questo trio legato alla pandemia, con oltre il 40% di segnalazioni da parte degli esperti interpellati dal Barometro (quasi 2.800 in 92 Paesi). In particolare, il timore di rischi informatici sale in Italia dal secondo posto del 2020 al primo, con il 49% delle segnalazioni. «L'incremento della digitalizzazione in seguito allo scoppio della pandemia, legato soprattutto alla diffusione del lavoro da remoto e all'aumento delle connessioni per gran parte delle attività prima svolte in presenza, aumenta le possibilità di attacchi informatici, guasti alla rete, violazione dei dati», spiega Mancino. È un rischio contro il quale le aziende si stanno attrezzando da diversi anni, con investimenti anche importanti su prevenzione e informazione, tuttavia resta ancora molto da fare in termini di miglioramento e adeguamento tecnologico, ma soprattutto di formazione e training dei dipendenti.

«Il cyber crime ha costi elevatissimi per le imprese - precisa Mancino -. Si stima che nell'ultimo anno i crimini informatici abbiano avuto un impatto sull'economia di un trilione di dollari a livello globale. Si tratta di un vero distruttore di valore, a cui il modello produttivo verso cui stiamo andando, sempre più digitalizzato, espone ulteriormente le aziende». Servono dunque nuovi

investimenti da parte delle imprese, sia sulla parte «hard», di adeguamento tecnologico, sia e forse ancora di più su quella «soft», con una grande operazione di «sensibilizzazione formativa dei dipendenti», dice il manager di Agcs Italia.

Strettamente connesso alla *cyber security* e alla pandemia è il rischio di interruzione di attività: le conseguenze della pandemia, ovvero una digitalizzazione più ampia e la crescente dipendenza di aziende e società dalle tecnologie informatiche, aumenteranno probabilmente i rischi di *Business Interruption* nei prossimi anni, spiegano gli esperti Agcs. Secondo Agcs, i piani di *business continuity* di molte aziende «sono stati rapidamente sopraffatti dal ritmo della pandemia. La pianificazione relativa alla continuità operativa deve diventare più olistica, interfunzionale e dinamica».

Tuttavia, i rischi tradizionali non scompariranno e devono rimanere nell'agenda della gestione del rischio delle aziende. Tra questi, le catastrofi naturali (quarto nel Barometro, in Italia); i cambiamenti dei mercati, che a livello globale salgono al quarto posto, anche in questo caso innescati dalle conseguenze della pandemia; i cambiamenti macroeconomici e i rischi politici.

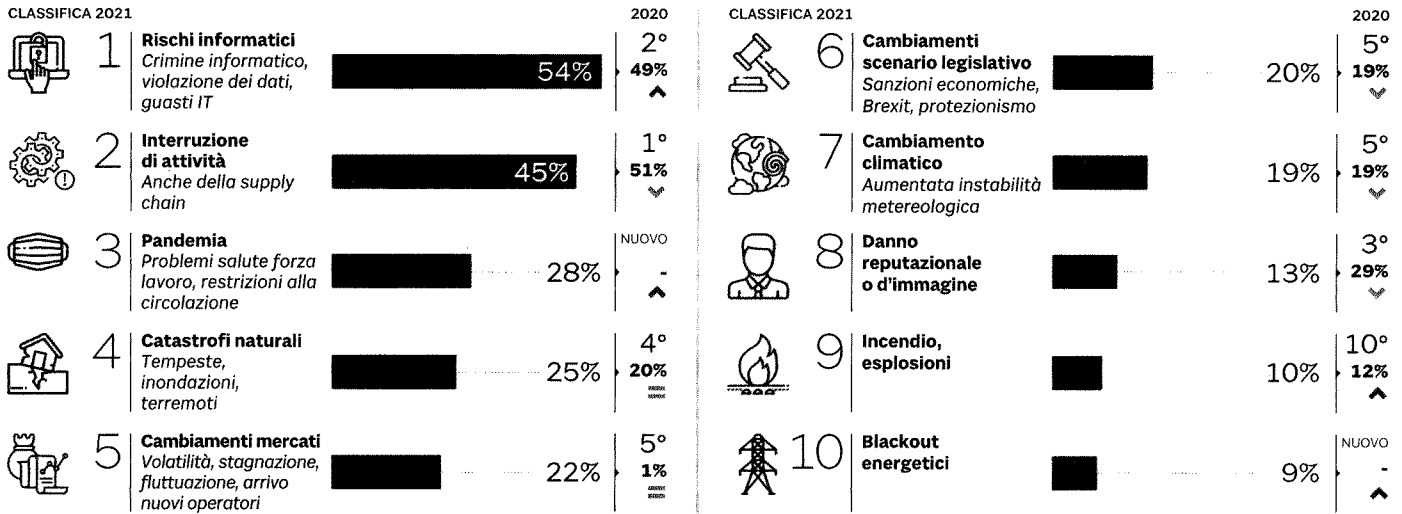
© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329



**La top 10 dei dieci rischi in Italia**

Le cifre rappresentano la frequenza con cui un rischio è stato selezionato come percentuale di tutte le risposte per un determinato Paese



Nota: Rispondenti: 69. Le cifre non raggiungono il 100% perchè si possono selezionare fino a 3 rischi. Fonte: Allianz Global

# Ristori, con fatturato in calo del 33% rimborsi parziali sui costi fissi

## VERSO IL DECRETO LEGGE

Allo studio un calcolo riferito al secondo semestre 2020  
Redditi di cittadinanza +25%

Novità in vista sul criterio di calcolo dei ristori anti crisi: tra le ipotesi allo studio del Mef, i nuovi ristori dovrebbero essere riservati a imprese e autonomi che hanno subito una perdita di almeno il 33% del fatturato nel secon-

do semestre 2020. Addio ai codici Ateco, per estendere i sostegni alle imprese delle filiere colpite non da obblighi diretti di limitazione dell'attività; nella nuova platea rientreranno i professionisti. A queste attività andrà un aiuto parametrato sui costi fissi sostenuti nel corso del periodo di riferimento. Ma resta il nodo risorse.

Intanto si stima che per l'impatto negativo dell'emergenza Covid nel 2021 aumenteranno del 25% i percettori del reddito di cittadinanza: 700mila persone in più. — a pagina 6



# Ristori, fatturato giù del 33% per rimborsi parziali dei costi

**Verso il decreto.** Sui tavoli del Mef le ipotesi per i nuovi aiuti: base di calcolo semestrale sul volume d'affari per avere gli indennizzi calcolati sulle spese fisse. Dubbi sulle risorse

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

La crisi di governo che domina la scena parlamentare non ferma il lavoro sul nuovo giro di aiuti all'economia. Al Mef si susseguono le riunioni. E indicano che anche sul piano tecnico le incognite da risolvere sono parecchie.

Sul tema dei «ristori», che darà il nome anche al nuovo decreto nonostante i molti temi del provvedimento da finanziare con i 32 miliardi di deficit, l'idea è di cambiare strada rispetto alla catena degli interventi 2020.

La prima novità sarà offerta dal criterio per definire la platea delle attività da aiutare. Addio al parametro delle perdite di aprile 2020, che dovrebbe lasciare il posto a una base di calcolo semestrale. In pratica, secondo le ipotesi allo studio, i nuovi ristori dovrebbero essere riservati a imprese e autonomi che hanno subito una perdita di almeno il 33% del fatturato nel secondo semestre dell'anno scorso. Ma in pista restano anche strade alternative: un calcolo su base annuale, che permetterebbe di non escludere per esempio le attività a forte carattere stagionale, oppure una soglia più alta, legata a un calo del giro d'affari di almeno il 50%, se i calcoli sulle risorse dovessero imporlo.

A uscire di scena saranno anche gli elenchi dei codici Ateco. Perché l'obiettivo è di estendere i sostegni al-

le imprese delle filiere colpite non da obblighi diretti di chiusura o limitazione dell'attività, ma dalle ricadute del freno tirato al commercio dalle restrizioni anti-Covid. Nella nuova platea, nelle intenzioni del governo, rientreranno anche i professionisti.

A tutte queste attività andrebbe un aiuto parametrato sui costi fissi sostenuti nel corso del periodo di riferimento e non oggetto di altri aiuti. In questo modo la disciplina italiana si allineerebbe al Temporary Framework Ue, che su questo terreno alza da 800mila a 3 milioni di euro il tetto per gli aiuti di Stato. Una via seguita in Francia, dove il governo ha appena annunciato sostegni fino al 70% dei costi fissi per le imprese che fatturano oltre un milione nei settori più colpiti.

L'elenco delle spese obbligate anche per le attività chiuse o semichiuse è lungo: ma alcune, dalla Cig ai mutui o agli affitti, sono già stati coperti in tutto o in parte dai provvedimenti dell'anno scorso. Il nuovo meccanismo, quindi, dovrebbe individuare le voci rimaste scoperte: da indennizzare in percentuale.

Ma la traduzione operativa di questo principio deve affrontare una ricchissima serie di variabili. Perché è vero che l'ancoraggio alle perdite di aprile ha prodotto risultati spesso fuori linea rispetto alla reale situazione dei singoli; ma ha permesso di accreditare 10 miliardi di aiuti a più di 3,3 milioni di soggetti in tempi stret-

tissimi. Mentre dove i parametri sono stati più raffinati, come accaduto per esempio in Germania, il tasso di pagamenti effettivi da parte dello Stato arranca sotto al 10 per cento.

Tra le poche certezze che per ora circondano il nuovo sistema, invece, c'è il fatto che il calendario verso il bonifico sarà inevitabilmente più lungo. Il cambio di parametro imporrà prima di tutto un nuovo invio di dati da parte delle imprese e degli autonomi che si candidano all'aiuto. Dati che potrebbero essere autocertificati, ma che in ogni caso dovranno essere certificati dai responsabili dell'impresa o dai professionisti che li assistono. Con le complicazioni facili da immaginare, dal momento che i numeri ufficiali delle imprese arriveranno solo con i bilanci a partire di giugno.

Il cantiere insomma appare apertissimo, e insieme alla crisi politica rischia di dilatare i tempi di approvazione. Al punto che le ipotesi iniziali di via libera al decreto domani sera, subito dopo l'ok delle Camere al nuovo deficit, stanno cedendo il passo a uno scenario diverso, con un consiglio dei ministri tra la fine di questa settimana e la metà della prossima. Anche perché, come ha rilanciato ieri il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa, l'agenda degli aiuti da rilanciare è vasta, e deve guardare anche a nuovi stop di tasse e ad altri stimoli settoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allo studio un meccanismo di indennizzo in percentuale sulle spese obbligate non oggetto di aiuti precedenti**

**Le tante incognite su calcoli e procedure aumentano le probabilità di uno slittamento del via libera alla prossima settimana**



**Allo studio.** Tra le ipotesi sul tavolo dell'Economia per definire la platea dei ristori quella di un calcolo delle perdite su base semestrale. Ma resta anche la strada di una parametro annuale per non escludere per esempio le attività a forte carattere stagionale

## 32 miliardi

**IL NUOVO SCOSTAMENTO DI BILANCIO**

La richiesta di maggior deficit per finanziare il quinto decreto Ristori sarà votato domani dal Parlamento

**LAVORI IN CASA**

**Superbonus, non sempre il risparmio è anche green**

Sono molte le strade a disposizione per arrivare al doppio salto di classe necessario per ottenere il superbonus al 110%, ma le diverse soluzioni tecnologiche possibili non hanno tutte lo stesso impatto ambientale.

— a pagina 27



159329

IL SUPERBONUS DEL 110% - 35  
La progettazione degli interventi

L'obiettivo finale dei lavori per accedere al 110% resta sempre il duplice salto di classe ma può essere raggiunto in vari modi: è molto diverso l'impatto ambientale delle diverse soluzioni tecnologiche possibili

# Il risparmio energetico non è sempre green

Luca Rollino

**G**li interventi trainanti di tipo impiantistico, grazie ai quali si ha accesso al 110%, si possono individuare come interventi trainanti di tipo impiantistico generali e attivabili solo in particolari contesti. In tutti i casi, l'obiettivo finale resta il duplice salto di classe energetica. Ma può essere assai diverso l'impatto ambientale delle diverse soluzioni tecnologiche previste.

## Caldia a condensazione

Tra le soluzioni trainanti di tipo generale si deve evidenziare come la caldaia a condensazione (sistema basato sulla combustione) non sfrutta energia primaria rinnovabile ed è causa di emissioni di anidride carbonica in ambiente.

Si tratta di una tecnologia migliore rispetto ai generatori di tipo tradizionale ma che comunque non è neutra se si valuta usando come parametro la qualità dell'aria esterna. Inoltre, poiché la classificazione degli edifici viene fatta sulla base del connesso fabbisogno di energia primaria rinnovabile, la caldaia a condensazione si rivela poco adatta a supportare un duplice incremento di classe energetica.

## Microgenerazione

Analogamente, la microgenerazione è una soluzione che utilizza nuovamente la combustione per la produzione congiunta di energia termica ed energia elettrica. Proprio

grazie alla doppia produzione, risulta maggiormente efficace a garantire un doppio salto di classe energetica, ma, nuovamente, genera emissioni di anidride carbonica ed ossidi di azoto nell'aria.

## I sistemi ibridi

Un ragionamento molto simile si può fare per i sistemi ibridi, basati sull'uso contemporaneo di una caldaia e di una pompa di calore. In questo caso, la pompa di calore verrebbe usata per garantire la copertura del fabbisogno energetico di base, e si ricorrerebbe alla caldaia (e quindi alla combustione) solo in occasione di condizioni climatiche avverse.

Si tratta quindi di un generatore meno impattante dal punto di vista emissivo, e può garantire, se opportunamente scelto, anche la fase di raffreddamento estivo. Sfruttando in larga parte l'energia elettrica per il proprio funzionamento, può facilmente impiegare quanto prodotto da eventuali pannelli fotovoltaici, moltiplicando quindi l'efficacia nel garantire il duplice salto di classe energetica.

## Pompe di calore

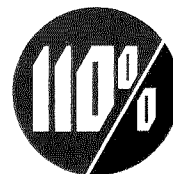
Infine, le pompe di calore (ad assorbimento o a compressione di gas) rappresentano forse la soluzione più adatta per incidere sul miglioramento nella classificazione energetica dell'edificio. Le meno impattanti dal punto di vista emissivo sono quelle a compressione di gas, totalmente elettriche, anche se potenzialmente rumorose.

Le pompe di calore ad assorbimento sono invece silenziose e poco impattanti se sfruttano energia termica di una rete di teleriscaldamento o non diversamente impiegabile (si pensi, ad esempio, agli scarti termici dei processi industriali). Sono invece causa di emissioni (anche se contenute) nel caso di generazione interna del fluido termico necessario al loro funzionamento: sfruttano, nuovamente, la combustione come fenomeno "d'innesco". Il sistema più sostenibile è rappresentato dai pannelli solari termici che, però, ben si adattano per quegli edifici molto performanti e collocati in zone con un clima temperato anche in inverno (come, ad esempio, lungo le coste del Centro-Sud Italia)

## Altri interventi

Esistono poi gli interventi impiantistici trainanti applicabili in casi particolari, ovvero l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente e l'installazione di caldaie a biomassa, entrambi previsti per quei comuni che non siano soggetti a procedura di infrazione europea. La prima soluzione è applicabile nei Comuni montani, mentre la seconda si usa in aree non metanizzate e solo nell'ambito di interventi su edifici unifamiliari o funzionalmente indipendenti. Entrambe sono molto efficaci da un punto di vista di miglioramento della classificazione energetica, ma basano il loro funzionamento sulla combustione, seppur controllata e con basse emissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'appuntamento

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus

**La differenza si gioca tra soluzioni basate sulla combustione (caldaie) e altre come quelle a compressione di gas**













